

“1943-1944. Dallo sbarco in Sicilia alla liberazione di Roma”
Ciclo di Seminari organizzati dall’Archivio storico della Presidenza della Repubblica

“...Decisero di non cedere le armi. Preferirono combattere e morire per la patria. Tennero fede al giuramento. Questa... è l'essenza della vicenda di Cefalonia nel settembre del 1943...La loro scelta consapevole fu il primo atto della Resistenza, di un'Italia libera dal fascismo...A voi, ufficiali, sottufficiali e soldati della “Acqui” qui presenti, sopravvissuti al tragico destino della vostra Divisione, mi rivolgo con animo fraterno. Noi, che portavamo allora la divisa, che avevamo giurato, e volevamo mantenere fede al nostro giuramento, ci troviamo d'improvviso allo sbaraglio, privi di ordini.

La memoria di quei giorni è ancora ben viva in noi. Interrogammo la nostra coscienza. Avemmo, per guidarci, soltanto il senso dell'onore, l'amor di Patria, maturato nelle grandi gesta del Risorgimento...Voi, alla fine del lungo travaglio causato dal colpevole abbandono, foste posti, il 14 settembre 1943, dal vostro comandante, Generale Gandin, di fronte a tre alternative: combattere al fianco dei tedeschi; cedere loro le armi; tenere le armi e combattere. Schierati di fronte ai vostri comandanti di reparto, vi fu chiesto, in circostanze del tutto eccezionali, in cui mai un'unità militare dovrebbe trovarsi, di pronunciarvi. Con un orgoglioso passo avanti faceste la vostra scelta, “unanime, concorde, plebiscitaria”: “combattere, piuttosto di subire l'onta della cessione delle armi”.

Decideste così, consapevolmente, il vostro destino. Dimostraste che la Patria non era morta. Anzi, con la vostra decisione, ne riaffermaste l'esistenza. Su queste fondamentali risorse l'Italia. Combatteste con coraggio, senza ricevere alcun aiuto, al di fuori di quello offerto dalla Resistenza greca. Poi andaste incontro a una sorte tragica, senza precedenti nella pur sanguinosa storia delle guerre europee...Dove trovarono tanto coraggio ragazzi ventenni, soldati sottufficiali, ufficiali di complemento e di carriera ?

La fedeltà ai valori nazionali e risorgimentali diede compattezza alla scelta di combattere. L'onore, i valori di una grande tradizione di civiltà, la forza di una Fede antica e viva, generarono l'eroismo di fronte al plotone d'esecuzione...Divenne chiaro in noi, in quell'estate del 1943, che il conflitto non era più fra Stati, ma fra principi, fra valori.

Un filo ideale, un uguale sentire, unirono ai militari di Cefalonia quelli di stanza in Corsica, nelle isole dell'Egeo, in Albania o in altri teatri di guerra. Agli stessi sentimenti si ispirarono le centinaia di migliaia di militari italiani che, nei campi di internamento, si rifiutarono di piegarsi e di collaborare, mentre le forze della Resistenza prendevano corpo sulle nostre montagne, nelle città...”.

Carlo Azeglio Ciampi, Commemorazione dei Caduti italiani della Divisione “Acqui” a Cefalonia, Cefalonia 1° marzo 2001

SUGLI ECCIDI DI CEFALONIA, CORFU', ISOLE IONIE ED EGEE

Presentazione del documentario commemorativo dell'Ottantesimo anniversario degli eccidi e della Resistenza dei militari italiani nella guerra di Liberazione

curato dall'Ufficio Storico del V Reparto dello Stato Maggiore Difesa, in collaborazione con gli Uffici Storici degli Stati Maggiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, in compartecipazione con la “Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali”

Apertura dei lavori

Marina Giannetto

Sovrintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica

Proiezione del documentario

Saluto introduttivo

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, **Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone**

La Coordinatrice della Struttura di Missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali, **Dottoressa Elena Guerri dall'Oro**

Interventi

Giancarlo Loffarelli, Co-regista e voce narrante del documentario, e **Carlotta De Cesaris**, Produttrice del documentario

in dialogo con

Marco Kuveiller, Regista del documentario, e **Maria Gabriella Pasqualini**, Storica militare, Curatrice

Archivio Storico della Presidenza della Repubblica

24 aprile 2024, ore 15.00